

Comune di  
Caraffa di Catanzaro (CZ)



REGIONE CALABRIA



Comune di  
Maida (CZ)



Committente:



**E.ON CLIMATE & RENEWABLES ITALIA S.R.L.**  
via Andrea Doria, 41/G - 00192 Roma  
P.IVA/C.F. 06400370968  
pec: e.onclimateerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Titolo del Progetto:

**PARCO EOLICO "CARAFFA DI CATANZARO"**

Documento:

**PROGETTO DEFINITIVO**

N° Documento:

**PECA - S06.05.a**

ID PROGETTO:

**PECA**

DISCIPLINA:

**P**

TIPOLOGIA:

FORMATO:

**A4**

Elaborato:

**RELAZIONE ARCHEOLOGICA**

FOGLIO:

SCALA:

Nome file:

**PECA - S06.05.a\_Relazione\_Archeologica**

Progettazione:



**Ing. Saverio Pagliuso**

**Dott. Ernesto Salerno**  
Archeologo specializzato



Cell. +39.393.91.90.952  
e-mail: salernoernesto@gmail.com

**Dott. Ernesto Salerno**  
Via Piave n. 76  
87060 - Crosia (Cs)  
pec.mail: ernesto.salerno@pec.it  
Cell.: 3939190952

**L'archeologo**

Dott. Ernesto Salerno  
Archeologo  
Via Piave n. 76  
87060 Crosia (CS)  
P.I.: 02883490787

| Rev: | Data Revisione | Descrizione Revisione | Redatto | Controllato | Approvato |
|------|----------------|-----------------------|---------|-------------|-----------|
| 00   | 18/07/2019     | PRIMA EMISSIONE       | GEMSA   | GEMSA       | ECRI      |
|      |                |                       |         |             |           |
|      |                |                       |         |             |           |
|      |                |                       |         |             |           |

## Indice

|   |       |
|---|-------|
| Relazione archeologica                                      |       |
| Indici  | p. 2  |
| 5.0 Premessa  | p. 4  |
| 5.1 Il progetto del Parco Eolico                            | p. 5  |
| 5.2 Metodologia d'indagine                                  | p. 6  |
| 5.3 Sintesi dei risultati della ricerca                     | p. 10 |
| 5.4 Rischio archeologico dell'area interessata dal progetto | p. 15 |
| 5.5 Commento alla Carta del Rischio Archeologico            | p. 17 |
| 5.6 Conclusioni   | p.19  |
| Bibliografia di riferimento alla ricerca effettuata         | p.21  |

Tavole di riferimento al presente documento sono le Carte del rischio archeologico desunte dall'indagine

- TAV. A: "Carta del rischio archeologico (area parco)" (PECA - S06.05.b)
- TAV. B: "Carta del rischio archeologico " (area cavidotto) (PECA - S06.05.c)

## Indici degli elaborati in Allegato I alla relazione archeologica

### **1) Ricerca bibliografica e d'Archivio (PECA -S06.01.a)**

|   |    |
|---|----|
| 1 Ricerca bibliografica e d'archivio  | 1  |
| 1.1 Linee evolutive del popolamento antico ricostruibili per il territorio comunale di Caraffa e del territorio cartografato entro 5 Km dalle opere da progetto | 1  |
| 1.2 Conclusioni   | 9  |
| <b>Appendice documentaria:</b> Schede dei Siti Censiti  | 10 |

Tavole di riferimento al presente documento sono:

- TAV. I "Carta dei siti archeologici noti" (PECA - S06.01.b)
- TAV. II "Carta diacronica dei siti archeologici su aerofotogrammetria" (PECA - S06.01.c)

### **2) Studio della Cartografia storica (PECA -S06.02.a)**

|   |    |
|---|----|
| 2 Cartografia Storica   | 1  |
| 2.1 Considerazioni storico-archeologiche: la Cartografia Storica e gli itinerari antichi. | 1  |
| 2. 2 La viabilità in età moderna e contemporanea  | 8  |
| 2. 3 Fonti Antiche  | 18 |
| 2. 4 Conclusioni  | 20 |
| <b>Appendice documentaria:</b>  | 21 |

Tavole di riferimento al presente documento sono:

- TAV. III "Tavola delle principali fonti cartografiche" (PECA - S06.02.b)

### **3) Studio archeologico delle foto aeree (PECA -S06.03)**

|                           |    |
|---------------------------|----|
| 3 Studio delle foto aeree | 1  |
| 3.1 Introduzione          | 1  |
| 3.2 Fotolettura           | 3  |
| 3.3 Conclusioni           | 14 |

#### **4)Le ricognizioni di superficie (PECA -S06.04.a)**

|  |    |
|--|----|
| 4 Ricognizioni di superficie                                       | 1  |
| 4.1 Indagine territoriale. Ricognizione archeologica di superficie | 1  |
| 4.2 Descrizione dell'area indagata e metodologica                  | 2  |
| 4.3 Dati desunti dalla ricognizione                                | 8  |
| 4.4 Dati archeologici  | 9  |
| 4,5 Conclusioni  | 10 |
| Appendice documentaria: Schede UURR e documentazione fotografica   | 11 |

Tavole di riferimento al presente documento sono:

- TAV. IV " Ricognizioni di superficie - Progetto di ricognizione " (PECA - S06.04.b)
- TAV. V " Ricognizioni di superficie - Progetto di ricognizione " (PECA - S06.04.c)
- TAV. VI " Ricognizioni di superficie - Carta dell'accessibilità " (PECA - S06.04.d)
- TAV. VII " Ricognizioni di superficie - Carta dell'accessibilità " (PECA - S06.04.e)
- TAV. VIII " Ricognizioni di superficie - Carta della Visibilità " (PECA - S06.04.f)
- TAV. IX " Ricognizioni di superficie - Carta della Visibilità " (PECA - S06.04.g)
- TAV. X " Ricognizioni di superficie - Carta Archeologica " (PECA - S06.04.h)
- TAV. XI " Ricognizioni di superficie - Carta Archeologica " (PECA - S06.04.i)

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA FINALE

### 5 PREMESSA

In prospettiva della realizzazione da parte della società E. On Climate Renewable Italia srl con sede a Roma (Committente principale), di un parco eolico in agro di Caraffa di Catanzaro, il sottoscritto dr. Ernesto Salerno, archeologo iscritto negli elenchi ministeriali MIBACT tra i professionisti abilitati alla redazione del documento di Archeologia Preventiva al n. 1448<sup>1</sup>, è stato incaricato, dalla società Gemsa srl di Cosenza<sup>2</sup> a redigere il lavoro d'indagine archeologica preventiva in fase di progettazione.

L'indagine è stata realizzata ai sensi della vigente normativa, per come predisposto nella legge 163/2006 art. 95 e successive specifiche dettate dalla circolare MIBACT Dir. Gen. Arch. n. 10 del 15.06.2012, dalla più recente circolare n. 01 del 20.01.2016.

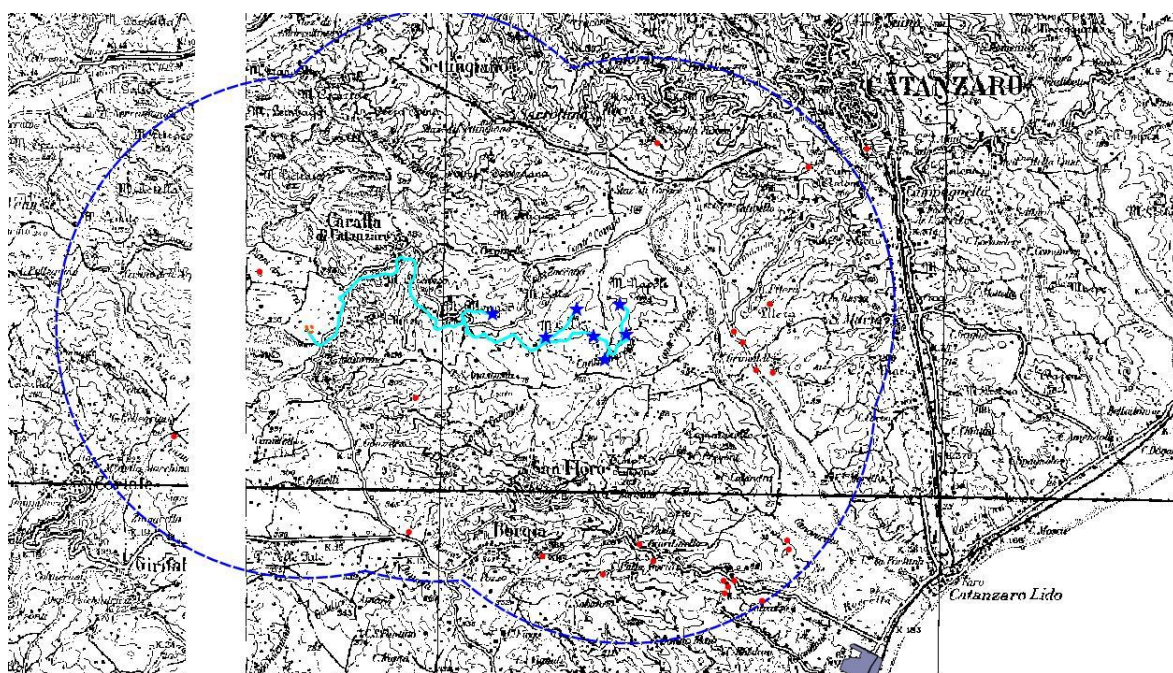


Fig. 1 - Unione e stralcio fuori scala dei fogli IGM 241 e 242. Porzione di territorio in cui ricade il progetto dell'impianto eolico (indicato con la freccia rossa). Il cerchio arancione indica il territorio esaminato nella ricerca bibliografica e d'archivio (5 Km di raggio rispetto agli estremi delle opere in progetto). Evidenziate anche i siti rintracciati nel lavoro d'indagine svolto.

<sup>1</sup> Per il quale vedi al seguente link: <http://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it>

<sup>2</sup> Per accettazione del preventivo in data 26.01.2019 via e-mail.

## 5.1 Il progetto del parco eolico

Nello specifico la presente relazione è mirata a valutare l'impatto archeologico inerente la realizzazione di 7 torri eoliche e delle opere di connessione alla centrale elettrica, sita ad est dell'area del parco, in agro di Madia.

Il progetto si inserisce in un territorio già interessato da torri eoliche, site in prossimità dell'area da noi indagata. Le attività di ricerca archeologica eseguite sono state contemporanee allo sviluppo del progetto dello stesso parco, per cui non abbiamo dati certi sulle soluzioni finali che saranno adottati; fermo restando l'ubicazione delle torri e delle piazzole di manovra, nonché dei cavidotti da realizzare, mancano ad oggi dati precisi sulla profondità degli scavi da eseguire sui cavidotti, sulla esatta collocazione delle piazzole di manovra, e sulla stessa altezza delle torri eoliche. Infatti, il nostro lavoro si pone quale strumento necessario per la definizione di tali opere, per cui si rimanda al progetto elaborato dai tecnici *Gemsa* per le peculiari caratteristiche delle opere da realizzare.

L'area individuata per la realizzazione del parco si pone a sud-est del centro abitato di Caraffa, occupando il sistema collinare che dallo stesso centro storico si svolge, a volte sinuoso, più spesso con ripidi pendii scoscesi, verso la valle del Fiume Corace ad est.

Per la connessione del parco con la stazione elettrica di Vena di Madia, è prevista la realizzazione di un lungo cavidotto che dall'area delle torri eoliche confluisce sulla SP 49 fino al centro abitato di Caraffa, quindi segue verso ovest, per ca. 6 Km fino al punto di consegna nell'esistente stazione elettrica Terna.

L'accesso al sito è possibile mediante una strada interpodereale esistente che si diparte dalla SP 49 collegando le aree prescelte per le opere da progetto. Le località interessate sono: Serra Ciaramella (torre C1), Monte Gresta (torre C2 e C3), Contrada Alvanusa (Torri C6 e C5) e Monte Napoli (Torre C4)

## 5.2. LA METODOLOGIA D'INDAGINE

Il metodo d'indagine utilizzato in questa sede basa sulla metodologia di ricerca archeologica, ormai largamente avallata dalla comunità scientifica, inerente l'archeologia dei paesaggi e della topografia antica, adeguata alle indicazioni fornite dalla Direzione Generale Archeologia del MIBACT, Circolare n. 1/2016 del 20.01.2016, con particolare riferimento all'allegato 03 dello stesso.

Seppure l'area indagata sia ben circoscritta, e le opere di scasso abbastanza puntuali (vedi appena sopra e progetto fornito dal Committente), non ci ha sottratti dall'obbligo di ridisegnare le linee evolutive del paesaggio antropico del territorio più ampio, comportando una minuziosa attività di ricerca, sul campo e non, di mappatura delle informazioni raccolte, tanto più che per i dati prettamente inerenti il territorio più prossimo al progetto è stata utilizzata una scala di dettaglio, su base CTR 1:5000.

In virtù della complessità dei dati raccolti si è preferito, in questa sede, raccogliere in allegati separati alla presente relazione l'intera documentazione di dettaglio elaborata (per come sintetizzato nello schema qui sotto), che costituisce base imprescindibile per la mappatura delle aree di rischio archeologico di cui si dirà più avanti in questa stessa relazione.

**Tabella 1 -Schema della partizione degli allegati alla presente relazione**

|   | <b>Descrizione</b>  | <b>Nome file</b> | <b>TAV.</b> |
|---|---|------------------|-------------|
| Allegati alla<br><b>RELAZIONE<br/>ARCHEOLOGICA</b><br>(TAVV. A e B) | Ricerca Bibliografica e<br>d'Archivio                         | PECA - S06.01.a  | I e II      |
|   | Studio della Cartografia Storica<br>e della viabilità antica. | PECA - S06.02.a  | III         |
|   | Studio delle foto aeree                                       | PECA - S06.03    |             |
|   | Ricognizione di Superficie                                    | PECA - S06.04.a  | V-XI        |

## ALLEGATO I ALLA RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Nello specifico, nell'**Allegato I** sono state raccolte le informazioni desunte dalle indagini specifiche eseguite, definite in quattro distinte parti.

- **Ricerca bibliografica e di Archivio:** è raccolta la documentazione inerente lo spoglio del materiale edito e d'archivio inerente il territorio ricadente entro 5 Km dalle opere previste per la realizzazione del parco eolico in progetto, che comprende tutto il comune di Caraffa, e parte dei comuni di Borgia, Cortale, Girifalco, Maida, Settingiano, Catanzaro, San Floro (*cf. fig. 1; tav. I e tav. II*). In seguito, basando sulla letteratura esistente e sulle informazioni reperite nelle singole schede di sito, sulla distribuzione planimetrica dei dati sulle tavole elaborate, è stato ricostruito, nei suoi tratti essenziali, il quadro evolutivo del paesaggio antropico antico per il nostro territorio, inserito nel più ampio contesto dell'area istmica catanzarese.

- **Cartografia storica** è confluita la sintesi storica del territorio più vasto in cui si inserisce quello qui esaminato. Oltre ad una rilettura della letteratura esistente è stata eseguita una più dettagliata analisi della cartografia storica reperita, al fine di cogliere non solo l'evoluzione dello stesso territorio nel tempo, ma apprezzare la sua percezione agli uomini del passato, il perdurare di toponimi, l'individuazione dei luoghi di snodo sia dal punto di vista viario che, conseguentemente insediativo ed economico.

- **Studio delle foto aeree:** è dedicata allo studio delle foto aeree, eseguita al fine di valutare l'evoluzione del territorio negli anni e reperire informazioni utili dal punto di vista archeologico.

-**Ricognizioni di superficie:** raccoglie la documentazione scritta e fotografica relativa alle ricognizioni di superficie.



### (Documentazione grafica e cartografica)

Nell'Allegato II è raccolta tutta la produzione cartografica e topografica, relativa alla presente relazione (cfr. sotto Tabella 2).

La mappatura dei siti noti è stata eseguita su una scala 1:25.000 per l'intero territorio indagato; su scala 1:5000 sono cartografate le porzioni di territorio direttamente interessate dal progetto, stralciando la nostra area di studio dalla mosaicatura delle **CTR nn. 575101, 575102, 575103, 575104e 575114, 575111, 57512, 575113**, (numerazione delle CTR Aerofotogrammetrica . ecw adoperata in ambiente GIS - software QGis) in cui sono stati posizionati i dati elaborati e sovrapposti gli *shapefile*.

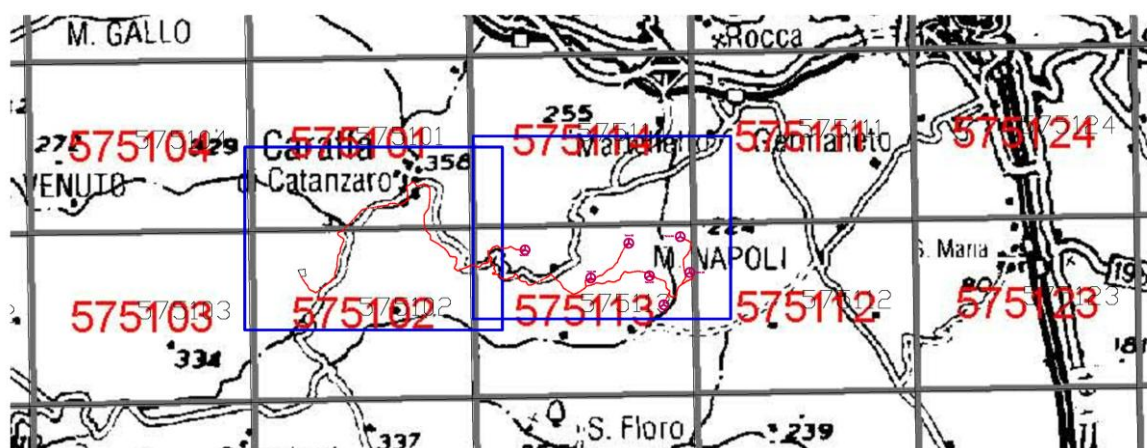


Fig. 2 - Stralcio del quadro d'unione delle CTR utilizzate per la realizzazione delle mappe nel presente lavoro.

Nel dettaglio non sono state prodotte le seguenti tavole raccolte in Allegato I, qui elencate; si riporta la parte di documentazione prodotta da cui deriva la loro elaborazione:

Il vaglio di tutto il lavoro prodotto è stata la base scientifica della presente relazione, in cui si presenta il grado di interferenza dei lavori con il patrimonio archeologico noto.

**Tabella 2 - Apparato Grafico. Elenco delle tavole elaborate e raccolte in allegato II**

| <b>Tavola</b>    | <b>Titolo</b>  | <b>Scala</b> | <b>Formato</b> | <b>Nome documento</b> |
|------------------|--|--------------|----------------|-----------------------|
| <b>Tav. A</b>    | <i>Carta del Rischio Archeologico</i>  | 1:5000       | A0             | PECA-S06.05.b         |
| <b>Tav. B</b>    | <i>Carta del Rischio Archeologico</i>  | 1:5000       | A0             | PECA-S06.05.c         |
| <b>Tav. I</b>    | <i>Ricerca bibliografica e d'archivio<br/>Siti noti nel territorio</i>                       | 1:5000       | A0             | PECA-S06.01.b         |
| <b>Tav. II</b>   | <i>Ricerca bibliografica e d'archivio<br/>Diacronia siti noti su<br/>aerofotogrammetrico</i> | 1:5000       | A0             | PECA-S06.01.c         |
| <b>Tav. III</b>  | <i>Studio della Cartografia storica<br/>Tavola delle principali fonti<br/>cartografiche</i>  | =            | A1             | PECA-S06.02.b         |
| <b>Tav. IV</b>   | <i>Ricognizioni di Superficie<br/>Progetto di ricognizione<br/>(Su mosaico CTR)</i>          | 1:5000       | A1             | PECA - S06.04.b       |
| <b>Tav. V</b>    | <i>Ricognizioni di Superficie<br/>Progetto di ricognizione<br/>(Su mosaico CTR)</i>          | 1:5000       | A1             | PECA - S06.04.c       |
| <b>Tav. VI</b>   | <i>Ricognizioni di Superficie<br/>Carta dell'ACCESSIBILITA<br/>(Su mosaico CTR)</i>          | 1:5000       | A1             | PECA - S06.04d        |
| <b>Tav. VII</b>  | <i>Ricognizioni di Superficie<br/>Carta dell'ACCESSIBILITA<br/>(Su mosaico CTR)</i>          | 1:5000       | A0             | PECA - S06.04.e       |
| <b>Tav. VIII</b> | <i>Ricognizioni di Superficie<br/>Carta della Visibilità EST 3<br/>(Su mosaico CTR)</i>      | 1:5000       | A0             | PECA - S06.04.f       |
| <b>Tav. IX</b>   | <i>Ricognizioni di Superficie<br/>Carta della Visibilità<br/>(Su mosaico CTR)</i>            | 1:5000       | A0             | PECA - S06.04.g       |
| <b>Tav. X</b>    | <i>Ricognizioni di Superficie<br/>Carta Archeologica<br/>(Su mosaico CTR)</i>                | 1:5000       | A0             | PECA - S06.04.h       |
| <b>Tav. XI</b>   | <i>Ricognizioni di Superficie<br/>Carta Archeologica</i>                                     | 1:5000       | A0             | PECA - S06.04.i       |

### 5.3. Sintesi dei risultati della ricerca

Il lavoro, così articolato, ha permesso di analizzare il territorio indagato dal punto di vista storico-archeologico, di definire il contesto archeologico noto rispetto alle aree interessate dal progetto e valutare il grado di rischio del territorio interessato dallo stesso progetto, ipotizzando, infine, il potenziale archeologico dell'opera.

#### La ricerca bibliografica e di archivio

Lo studio eseguito ha permesso la mappatura delle aree archeologiche e dei siti noti segnalati in vario modo negli anni.

La messa su carta delle evidenze e la loro prossimità o meno all'area di progetto è uno dei parametri utili alla classificazione del grado di rischio delle opere in progetto.

In base ai dati raccolti nel lavoro di sintesi dei dati di archivio e bibliografici, seppure emerga l'importanza archeologica del territorio più vasto in cui si inserisce il nostro, l'area dell'istmo di Catanzaro, **non sono stati rilevati elementi di criticità con le opere di progetto.**

Se le indicazioni reperibili per i periodi più antichi (rinvenimenti di materiali archeologici, purtroppo non cartografati e non inseriti in quadri di distribuzione (c.da "l'Abbate", c.da "la Difesa"), non interessano da vicino l'area oggetto d'intervento, per il periodo medievale (in particolare per il basso medioevo) le notizie bibliografiche e d'archivio consentono di ipotizzare assetti caratteristici per alcuni settori del territorio prossimi o limitrofi all'area d'intervento, non escludendo l'esistenza di fondi di proprietà laica ed ecclesiastica sul tipo di quelli già menzionati. **Pertanto si dovrà porre attenzione nell'esecuzione dei lavori in prossimità di località Carrà di Maida (scheda MAI 01), in virtù del toponimo (non si hanno notizie di rinvenimenti materiali) in letteratura associato a possedimenti ecclesiastici bizantini e medievali.**

Inoltre, dal territorio di Caraffa provengono alcuni elementi litici del Neolitico conservati al Museo Provinciale di Catanzaro; purtroppo non si conosce la provenienza esatta di questi reperti che, seppur denotando una così antichissima frequentazione del territorio, non sono immediatamente utilizzabili per una puntuale definizione del rischio archeologico dell'opera in esame.

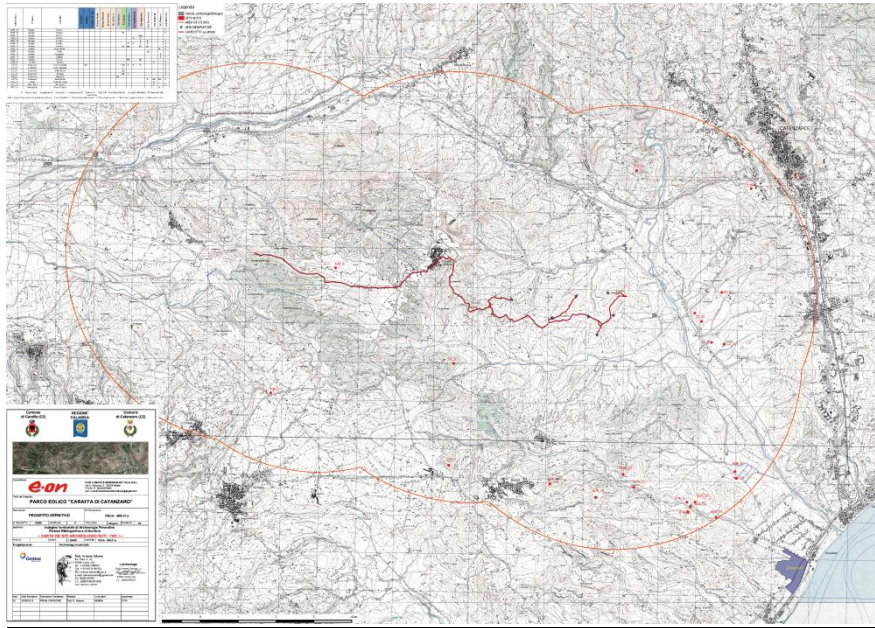


Fig. 3 - Tav. I - Carta dei siti riscontrati nel territorio indagato.

### Cartografia storica

Nello studio della **cartografia storica e della viabilità** (vedi anche **Tav. III**), sono stati ricostruiti i percorsi e le vie possibili per la prei-protostoria, l'antichità e la post-antichità, sulla base dell'analisi della cartografia storica e della letteratura esistente.

La breve disamina storico-archeologica del territorio dell'istmo catanzarese ha permesso di valutare l'evoluzione del quadro paleo-topografico in funzione delle vicende insediative appurate.



*Fig. 4 - Stralcio della cartografia redatta dagli austriaci (1838) in cui appare anche il toponimo Caraffa. In rosso l'area indagata*

In particolare, è stato possibile rilevare dall'analisi della cartografia storica il ruolo secondario del centro di Caraffa, nato solo nel XV sec. ed appare con una certa rilevanza solo dal XIX sec. nelle cartografia ufficiale, denotando un ruolo marginale del territorio.

**L'analisi toponomastica, con numerosi agio-toponimi, rimanda invece ad un uso del territorio in età medievale e post-medievale, per fini agricoli, legata alle attività economiche che ruotavano intorno alle numerose abbazie del territorio, in particolare a quella normanna di San Giuliano di Torre Falluca e bizantina di Maida. Insediamenti probabilmente mai strutturati, come sembra dimostrare l'assenza di elementi materiali.**

Anche la viabilità rilevata nell'area del futuro parco eolico, non sembra assumere importanza se non dopo la fondazione del centro di Caraffa. Anche se la geomorfologia dell'area e la dislocazione topografica dei corsi d'acqua che attraversano il territorio possono essere stati utilizzati in età prei-protostorica ed antica, quali assi naturali di collegamento interno tra ionio e tirreno.

## Lo studio della fotografia aerea.

L'indagine ha permesso di osservare le trasformazioni del territorio esaminato tra il 1955 ed oggi, riscontrando una sempre più importante antropizzazione soprattutto nei pressi dei centri abitati. Le aree rurali, quali quelle su cui insistono le torri eoliche in progetto, hanno subito una progressiva attività di sfruttamento delle risorse, con la nascita, in alcuni casi, di fabbricati ex-novo, dall'impianto di torri eoliche. **In nessun caso sono state osservate tracce o anomalie riconducibili ad attività antropiche antiche o medievali.**



Fig. 5 - Parte del progetto posizionato su una foto aerea del 1988.

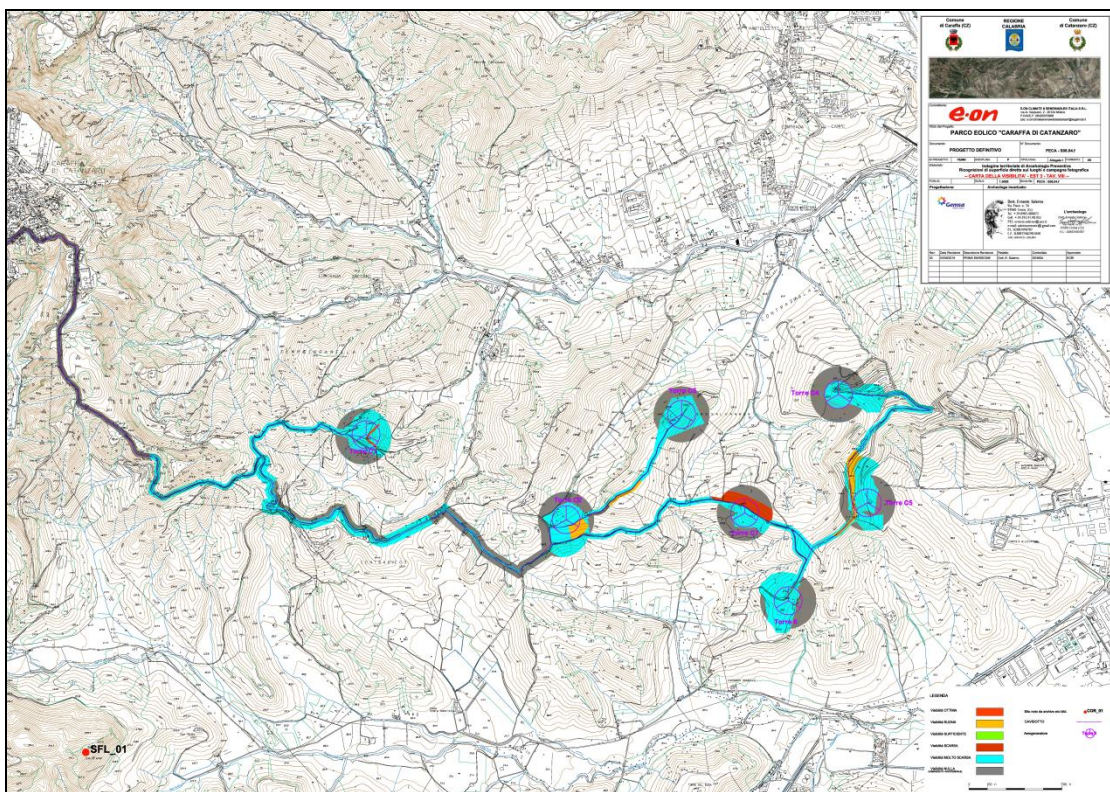


Fig. 6 - Parte del progetto posizionato su una foto aerea del 2000.

## Ricognizioni di superficie.

L'indagine di superficie è stata negativa. non sono state riscontrate tracce antropiche antiche. **Seppure la visibilità non sia stata sempre ottimale** (cfr. Tavv. VIII e IX allegate), è stato possibile osservare l'assenza di elementi riconducibili a frequentazioni antiche.

**Le ricognizioni hanno avuto esito negativo, non sono state osservate strutture, stratigrafie o materiali di natura antropica antica. Per tale motivo l'area ricognita, che comprendente quella destinata all'impianto eolico, presenta un rischio archeologico basso.**



*Fig. 7 - Carta della visibilità riscontrata nella ricognizione, con tratti inaccessibili e/o non visibili, una scarsa visibilità su larga parte del terreno ricognito.*

## 5.4. Rischio Archeologico dell'area interessata dal progetto

### **Linee di tendenza del popolamento antico e i gradi di rischio archeologico desumibili nel territorio in cui ricade l'opera in progetto**

E' opportuno valutare, a questo punto, il progetto in un complessivo quadro territoriale ed archeologico, in **una carta che esprima il rischio di rinvenimenti archeologici in base alle linee di tendenza del popolamento antico**, così come desumibile dall'incrocio dei dati ricavati nel corso del presente lavoro di ricerca<sup>3</sup>.

I siti cartografati e la loro distanza dalle opere da realizzare, le linee di tendenza del popolamento antropico nell'antichità, permettono di assegnare, in via ipotetica, gradi di rischio alle porzioni di territorio prossimo a quello interessato dal progetto.

### **Criteri di valutazione del Rischio archeologico**

Il rischio archeologico è stato calibrato sul territorio ricadente all'interno del mosaico CTR (vedi fig. 2) con una scala di buon dettaglio (1:5000); ciò ha comportato la realizzazione di due tavole (tav. A lato ovest del cavidotto e tav. B lato est, in cui ricade il parco in progetto).

Il grado di rischio è stato calcolato in base ai dati desunti dalla ricerca sono stati considerati 5 gradi di rischio possibili, dipendenti dai seguenti fattori:

- prossimità o meno dei siti noti da edito e archivio, o individuati nelle ricognizioni di superficie;
- prossimità o meno dell'opera in progetto ad aree in cui è ipotizzato il passaggio di vie e percorsi
- posizione topografica e dell'area di progetto e caratteristiche insediamentali antiche.

In base a queste premesse definiamo i seguenti gradi di rischio:

**Rischio archeologico esplicito o Aree Vincolate:** nel territorio esaminato **non sono presenti aree vincolate.**

**Rischio Archeologico alto:** considera eventuali porzioni di territorio interessate da una o più aree archeologiche note, in cui è altamente elevato il rischio di rintracciare stratigrafie o strutture antropiche antiche.

**Rischio archeologico Discreto:** i tratti di territorio prossime ad aree archeologiche o con indizi non del tutto acclarati, e rispondenti a criteri ottimali all'insediamento o alla viabilità antica, sono state cartografate con un discreto rischio archeologico.

**Rischio archeologico Medio:** sono considerati tali le aree site ad una certa distanza da siti noti o anche quelli distanti dalle evidenze cartografate ma ricadenti in ipotetiche aree di transito della viabilità antica, o in posizione geomorfologicamente favorevole.

**Rischio archeologico Basso:** il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole dal punto di vista geomorfologico, ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.

<sup>3</sup> Così come consigliato dalle stesse linee guida della Direzione Generale MIBACT, Circolare n. 1/2016, Allegato 03 p. 7 nota 8.



**Rischio archeologico molto basso:** Mancanza totale di elementi indiziari di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti.

**Rischio Nullo:** non sussistono elementi di interesse archeologico di nessun genere. Si ha certezza di questa condizione.

## 5.5 Commento alla Carta del rischio archeologico

**A - Porzione centro occidentale dell'area di progetto: dal centro di Caraffa alla sottostazione elettrica (cfr. tav. A - nome file: PECA - S06.05.tav\_A)**

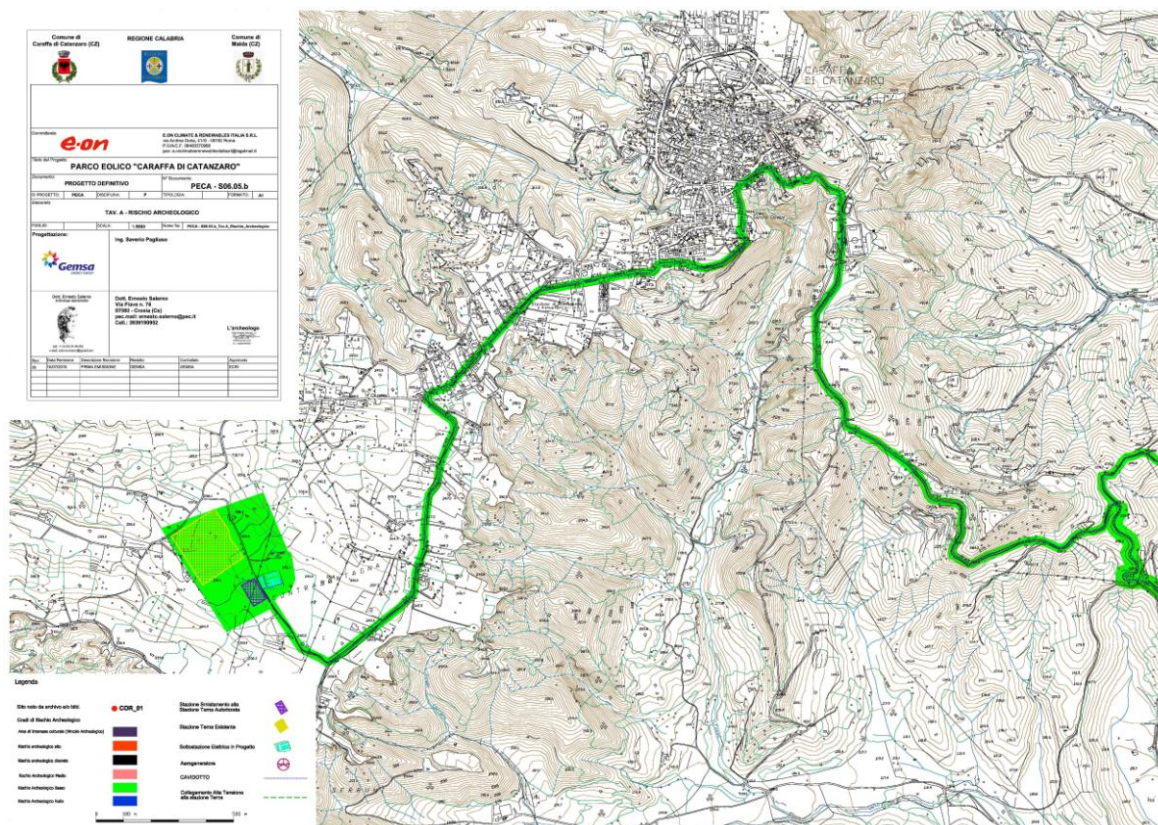


Fig. 7 - Tav. B. Riproposizione della cartografia 1:5000 recante la cartografazione del Rischio Archeologico in coincidenza e in prossimità del tratto di cavidotto occidentale dell'area di progetto e della sottostazione elettrica..

Le porzioni progetto ricadenti all'interno di questa mappa riguardano esclusivamente il cavidotto nel tratto finale che dal centro di Caraffa conduce, verso ovest, alla sottostazione elettrica di Maida. In base ai criteri visti appena sopra e alle risultanze delle indagini di dettaglio svolte, si evince, in generale un **Rischio Archeologico BASSO**, per l'assenza di elementi materiali noti. In base ai dati toponomastici l'area di c.da Carrà (cfr. scheda MAI\_01 in All. I-01) risulta essere stata oggetto di frequentazione per fini agropastorali nel periodo bizantino e medievale, attività legate all'economia dei complessi monastici del territorio di Maida. Non essendo noti in letteratura rinvenimenti materiali, il rischio archeologico desumibile è **BASSO**.

## B - Porzione centro orientale dell'area di progetto: dal centro di Caraffa al parco eolico

(cfr. tav. B - nome file: PECA - S06.05.tav\_B)

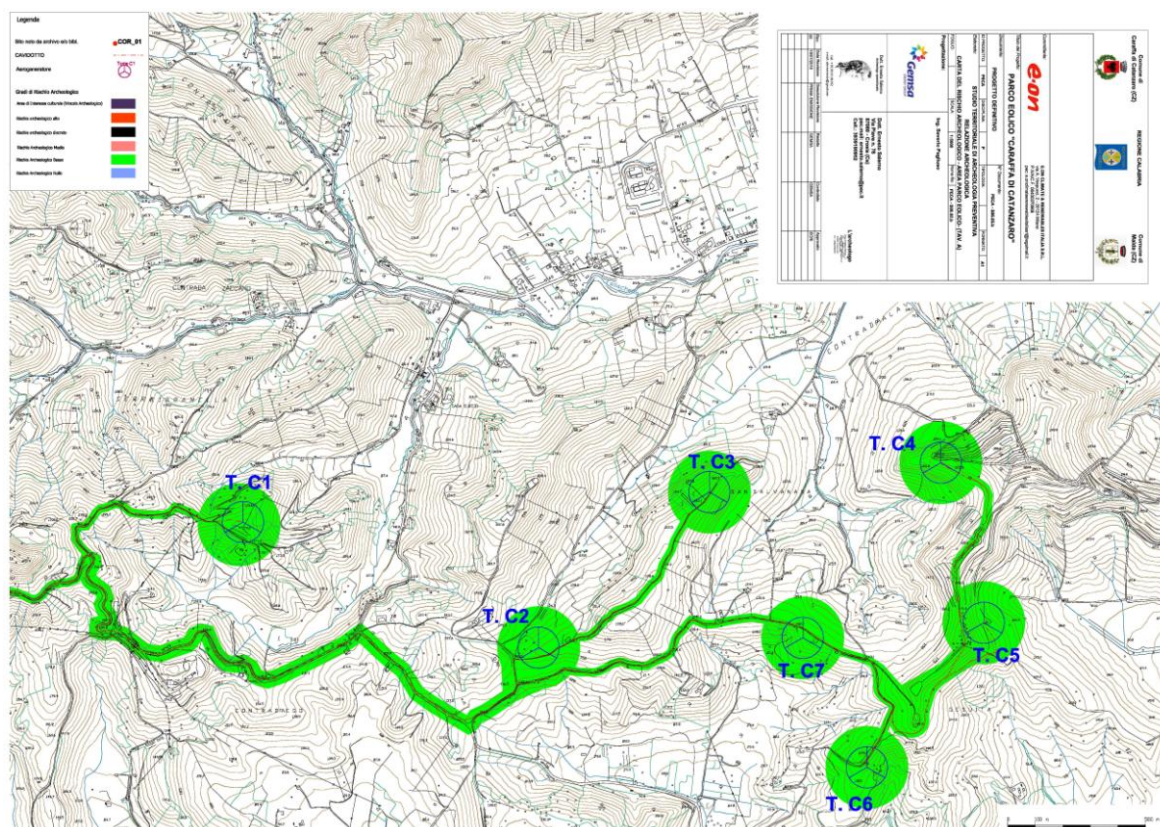


Fig. 7 - Tav.A. Riproposizione della cartografia 1:5000 recante la cartografazione del Rischio Archeologico riscontrato in coincidenza e nelle prossimità delle opere di progetto.

Per l'area pertinenti le torri, i cavidotti interni al parco e quelli ricadenti sulla SP 49 fino al centro di Caraffa, non abbiamo elementi materiali e dati territoriali prossimi che possano indiziare la presenza di eventuali giacimenti sepolti. Si valuta pertanto per tutte queste aree un **Rischio Archeologico BASSO**.

## 5.6. Conclusioni.

L'indagine eseguita ha permesso di inquadrare l'area interessata dal progetto riguardante l'impianto eolico nel più vasto territorio dell'area istmica catanzarese. Lo studio settoriale della storia del territorio, il quadro desunto sull'evoluzione dell'antropizzazione antica, le notizie d'archivio e bibliografiche, la lettura dell'evoluzione del paesaggio mediante foto aeree, hanno portato ad individuare tale area, **a basso rischio archeologico**.

**Tabella 3 - Sintesi risultati della ricerca e grado di interferenza opera**

|    | Fonte documentaria<br>(Allegato di riferimento)                                  | Tipologia evidenza   | Interferenza progetto<br>(Rischio Archeologico)             | Potenziale Archeologico Opera |
|----|--|--|---|-------------------------------|
| 1) | Ricerca bibliografica e d'archivio   | <b>Ipotesi viabilità antica:</b><br>L'area è interessata prossima ad ipotetici percorsi antichi  | Indiziata   | BASSO <sup>4</sup>            |
| 2) | Studio cartografia storica e viabilità   | <b>Frequentazione antica nel territorio più ampio.</b><br><br><b>Non sono noti siti archeologici nelle aree di progetto o nelle prossimità</b> | Ipotetica ma non comprovata frequentazione antica dell'area |                               |
| 3) | Studio delle foto aeree  | Non sono stati rilevati elementi utili   | Negativo  |                               |
| 4) | Indagine di superficie   | <b>Nessun dato archeologico ma con condizioni di scarsa visibilità sul terreno</b>   | Negativo  |                               |
| 5) | Altre indagini di approfondimento<br>(saggi - carotaggi - indagini geognostiche) | <b>Non eseguite</b>  | Non determinabile   |                               |

La mancanza di elementi materiali nel sito destinato ad ospitare l'impianto, per come desunto dalle indagini d'archivio - bibliografiche e, soprattutto, dalla ricognizione, inducono in definitiva a ipotizzare per le aree in cui ricadono le opere di progetto un **basso potenziale archeologico dell'opera<sup>4</sup>**, in quanto la possibilità di rinvenimento di elementi

<sup>4</sup> Così come rilevabile dalle linee guida della Direzione Generale MIBACT, Cirolare n. 1/2016, Allegato 03 p. 7: Potenziale archeologico 3 = Basso: "Il contesto territoriale da esito positivo (ci

antropici antichi sembra, allo stato delle ricerche svolte, improbabile ma non si può del tutto escludere la possibilità di rinvenimenti archeologici, non avendo attuato indagini più dettagliate nel sottosuolo (georadar, carotaggi, saggi, etc...).

Il presente documento, e gli allegati annessi, vanno sottoposti all'attenzione della SABAP-Cs per i commenti, le prescrizioni e/o i provvedimenti del caso.

Crosia (Cs), 18 luglio 2019

L'archeologo  
Dott.. Ernesto Salerno



---

sono siti in prossimità). Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici".

## BIBLIOGRAFIA consultata

- AA. VV. 1989** *Da Skyllation a Scolacium. Il parco archeologico della Roccelletta*, a cura di R. SPADEA, Roma-Reggio Calabria 1989
- AA.Vv., 1996** In V. Tinè (a cura di): *Forme e tempi della Neolitizzazione in Italia meridionale e Sicilia, Atti Seminario Internazionale Rossano 1994*, Rossano-Genova 1996.
- ACCARDO 2000** S. ACCARDO, *Villae romanae nell'ager Bruttius. Il paesaggio rurale calabrese durante il dominio romano*, Roma 2000.
- ADAMESTEANU 1963** D. Adamesteanu, *La fotografia aerea e le vie della Magan Grecia*, in Atti II CSMG Taranto 1962, Napoli 1963, pp. 35-58
- ALESSANDRI, CAMPANELLA, RIGHINI 2005** L. ALESSANDRI, R. CAMPANELLA, D. RIGHINI, L'età preistorica e protostorica, in R. SPADEA, *Scolacium una città romana in Calabria*, Milano 2005, pp. 27-31
- ALESSIO 1983** Alessio G., *Sopravvivenze classiche nei dialetti calabresi*, in "Bretti, Greci e Romana," Atti del V Congresso Storico Calabrese, Cosenza, VIbo V.,- Reggio C. 1973, Roma 1983, pp. 71-273, 181.
- ALVISI 1969** G. Alvisi, *La ricerca aerofotografica: contributo alla impostazione della problematica di Sibari e del suo territorio*, in "Atti Congr. Int. Esperienze di lavoro nella Piana di Sibari (Corigliano 1968)", Venezia 1969, pp. 9-20

- AMMERMAN 1985** A. J. Ammerman, *The Acconia survey. Neolithic settlement and the obsidian trade*, London 1985.
- AMMERMAN 1987** A. J. Ammerman, *Recenti contributi sul Neolitico della Calabria in Il Neolitico in Italia* "Atti della XXVI Riunione Scientifica dell'Istituto di Preistoria e Protostoria", Firenze 1987, pp. 333-349.
- AMMERMAN, BONARDI 1985** A. J. Ammerman, S. Bonardi, *Ceramica stentinelliana di una struttura a Piana di Curinga (Catanzaro)* in "Rivista di Scienze Preistoriche", XL, 1985, pp. 201-223.
- AMMERMAN, BONARDI, CARRARA 1976** A. J. Ammerman, S. Bonardi, M. Carrara, *Nota preliminare sugli scavi neolitici a Piana di Curinga (Catanzaro)*, in "Origini", X, 1976 (1981), pp. 109-133.
- AMMERMAN, DIAMOND, ALDRIDGE 1978** A. J. Ammerman, G.P. Diamond, D.D. Aldridge, *Un insediamento neolitico presso Curinga (Catanzaro)*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", XXXIII, fasc. I, 1978, pp. 161-185.
- ANGELONE, GALLO 1988** R. Angelone, A. Gallo, *Le ville romane nel Bruzio*, in A. De Franciscis (a cura di), *La villa romana del Naniglio di Gioiosa Jonica*, Napoli 1988, pp. 9-20.
- ARSLAN 1981** E. A. Arslan, "Una lettera di Gregorio Magno ed il problema degli spostamenti costieri nella Calabria altomedievale", "Rassegna degli studi del Civico Museo Archeologico e del Civico gabinetto numismatico di Milano" fascicolo XXVII – XXXV, Milano 1981.
- ARSLAN 1989** E.A. Arslan, *L'occupazione del territorio dalle origini all'età moderna*, in R. Spadea (a cura di), *Da Skyllation a Scolacium. Il parco archeologico della Roccelletta*, Roma-Reggio Calabria, pp. 83-90.
- ARSLAN 1989** E.A. Arslan, *Gli acquedotti*, in R. Spadea (a cura di), *Da*

*Skyllention a Scolacium, Il Parco Archeologico della Roccelletta, Reggio Calabria 1987*

- BARDASCINO 1979** P. Bardascino, *Notizie storico-religiose di Cortale*, Cortale 1979.
- BARILÀ 1983** R. Barilà, *Cortale nella storia della Calabria e note di etimologia sul dialetto locale*, Soveria Mannelli 1983
- BARONE 1942** G. Barone, *Maida*, Firenze 1942.
- CEFALÌ 1880** A. Cefalì, *Memoria sulle condizioni dell'agricoltura e delle classi agricole nel mandamento di Cortale*, Nicastro 1880.
- CERAUDO, PICCARRETA 2004** G. CERAUDO, F. PICCARRETA (a cura di), *Archeologia Aerea. Studi di Aerotopografia Archeologica I*, Roma, Libreria dello Stato IPZS, 2004, pp. 47, 68, 279-299
- COLICELLI 1995** A. COLICELLI, *Gli insediamenti di età romana nei Bruttii: un nuovocensimento (1991-1995)*, in "ASCL" LXII, 1995, pp. 47-92.
- CUTERI 2003** F.A. Cuteri, *I Normanni in finibus Calabriae*, Soveria Mannelli 2003
- DE SIENA 1981** L. De Siena, *Il breve istmo di Catanzaro (nell'archeologia e nella storia)*, Catanzaro 1981
- DI LIETO, OSANNA, SERIC 2005** M. Di Lieto, M. Osanna, B. Serio, *Il progetto di indagine territoriale a Torre di Satriano (Pz). Dati Preliminari*. In *Siris* 6, Bari 2005, pp. 119-128.
- DI PUGLIA 1961** G. Di Puglia, *Gesta Roberti Wiscardii*, Palermo.



- EDLUND 1987** I.E.M. EDLUND, *The Gods and the Place. The location and function of sanctuaries in the countryside of Etruria and Magna Grecia (700-400 a.C.)*, "Acta Instituti Romani Regni Sueciae", s. 4°, XLIII, Stockholm 1987
- FALCONE 1994** D. FALCONE, *L'evoluzione dei centri abitati in Calabria dal Tardo- Antico all'età Bizantina (IV-XI secolo d.C.)*, in "Vivarium Scyllacense" V, 1-2, 1994, pp. 43-122.
- FENTRESS 2000** E. Fentress, *What are we counting for?*, in Francovich *et alii* 2000, pp. 44-52.
- GALLI 1929** E. Galli, "Alla ricerca di Sibari", *Atti e memorie della Società Magna Grecia*, vol. II, 1929, pp. 7-128.
- GENOVESE 1999** G. GENOVESE, *Insedimenti Brutto-italici*, in *Studi e Materiali di geografia storica*, 2, 1989.
- GENOVESE 1999** G. GENOVESE, *I santuari rurali nella Calabria Greca*, Roma 1999
- GENOVESE 2012** G. GENOVESE, *Greci e non Greci nel bruzio romano*, Venosa (Pz) 2012
- GIVIGLIANO 1978** G. P. Givigliano, *Sistemi di comunicazione e topografia degli insediamenti di età greca nella Brettia*, Cosenza 1978.
- GIVIGLIANO 1994** G. P. Givigliano, *Percorsi e strade*, in *Storia della Calabria Antica* 1994, pp. 241-362
- GIVIGLIANO 2003** Givigliano G.P., *I percorsi della Conquista*, in Cuteri A. (a cura di), *I Normanii in finibus Calebriae*; Soveria Mannelli 2003, , pp. 23-29.

- GRANDINETTI, MILANO 2002** G. Grandinetti, A. Milano, *I primi uomini nella piana lametina* in R. Spadea (a cura di), *Museo Archeologico Lametino*, Milano 2002, pp. 33-39.
- GUAITOLI 2003** M. GUAITOLI (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Catalogo della Mostra, Roma, Campisano Editore, 2003
- Guzzo 1981** P.G. GUZZO, *Il territorio dei Bruttii*, in A. GIARDINA, A. SCHIAVONE (a cura di), *Società romana e produzione schiavistica*, I, Roma - Bari 1981, pp. 115-135.
- Guzzo 1982c** P.G. Guzzo, *Le città scomparse della Magna Grecia*, Roma 1982
- Guzzo 1986** P. G. Guzzo, "Il territorio dei Bruttii dopo il II d. C.", in A. Giardina (a cura di), "Società romana e impero tardo antico III. Le merci. Gli insediamenti", Bari 1986, pp. 531-541.
- Guzzo 1989** P. G. Guzzo, *I Brettii. Storia e archeologia della Calabria preromana*, Milano
- JORQUERA NIETO 1991** J. M. Jorquera Nieto, *Un premier inventario de las villas romanas del Bruzio: produccion de vino y aceite*, in "ASCL" LVIII (1991), pp. 5-48.
- KAHRSTED 1961** Kahrsted, *Sviluppi Meridionali III*, 1961
- KAHRSTEDT 1960A** U. KAHRSTEDT, *Die wirtschaftliche Lage Grossgriechelands in derKaiserzeit*, in "Historia", 4, 1960
- KAHRSTEDT 1960B** U. KAHRSTEDT, *Di alcune città joniche della Magna Grecia I*, in "Svil.Merid." II, 1960, 1-2, pp. 2-10.
- KAHRSTEDT 1962** U. KAHRSTEDT, *Die wirtschaftliche Lage*

*Grossgriechenlands in der Kaiserzeit*, Wiesbaden 1960, 87-95 / *Gymn*, 1960, 563-564 Volkmann; Latomus, 1962

- LENA 2009** Lena G., *Geomorfologia della costa ionica della Calabria e strutture portuali antiche*, in M. Paoletti (a cura di), *Relitti , porti e rotte nel Mediterraneo*, Castrovillari, pp. 35-86
- LENORMANT 1881** F. Lenormant, *La grande-Grèce, paysages et histoire*, vol. I, Paris, 1881.
- LOVISATO 1877-78** D. Lovisato, *Strumenti litici e brevi cenni geologici sulle province di Catanzaro e Cosenza*, Trieste 1877-78.  
D. Lovisato, *Cenni Critici sulla preistoria Calabrese*, Roma 1881.
- LOVISATO 1879** D. Lovisato, *Nuovi oggetti litici della Calabria*, in *Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei*, III, Roma 1879.
- LOVISATO 1881** D. Lovisato, *Cenni Critici sulla preistoria Calabrese*, Roma 1881.
- LOVISATO 1885** D. Lovisato, *Contribuzione alla preistoria calabrese*, Roma 1885.
- LOVISATO 1889** D. LOVISATO, *Di alcuni nuovi oggetti litici della provincia di Catanzaro*, in "Bulettno di Paletnologia italiana, XV, 3-6,

1889, pp. 58-65.

- LUGLI 1962** G. Lugli, *Il sistema stradale della Magna grecia*, in *Vie di magna Grecia*, Atti del II CSMG Taranto 1962, pp. 23-36.
- MALATERRA 1927** G. Malaterra, *De Rebus gestis Rogerii, Calabriae et Siciliae comitis et Roberti Guiscardi ducis fratti eius*, E. PONTIERE (a cura di), in "RIS", V, Bologna.
- MARINO 1999** D. Marino, *Primi dati sull'età del bronzo nell'area lametina* in G. De Sensi Sestito (a cura di), *Tra l'Amato e il Savuto*, II, Soveria Mannelli 1999, pp. 11-15.
- MASTROIANNI 2014** D. Mastroianni, *Bing Maps. Aerofotointerpretazione archeologica online. La visone panoramica "Made in Microsoft"*, in *Archeomatica* V, 4, 2014, pp. 10-14.
- MASTROIANNI 2016** D. Mastroianni, *Il contributo di Bing Maps nello studio di Ostia Antica*, in *Archeomatica* VII, 3, 2016, pp. 6-9.
- MOLLO 2017 (LEGG 2018)** Mollo F., *Guida archeologica della Calabria*, Rubettino ed., Soveria Mannelli 2018.
- MONTUORO 2004** D. Montuoro, *Rocca Falluca, un "Castrum" normanno nell'istmo di Catanzaro. Vita Civile e religiosa, Rogerius*, 7, 2, (2004), pp. 12-30

- OSANNA 1992** M. Osanna, *Chorai coloniali da Taranto a Locri. Documentazione archeologica e ricostruzione storica*, Roma, 1992.
- PARISI 1951** **A.F. Parisi**, *Note di Storia Normanna*, Torino
- PARISI 1953** A.F. Parisi, *I monasteri basiliani del Carrà*, in "Historica", n. 2, anno VI, Reggio Calabria, pp. 2-27.
- PARISI 1957** A.F. Parisi, *I monasteri basiliani dell'istmo di Catanzaro*, in "Archivio Storico delle Province Napoletane", N.S., Vol. XXXVI, pp. 3-40.
- PARISI 1957** A. F. PARISI, I monasteri brasiliani dell'istmo di Catanzaro, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», n.s., XXXVI (1956).
- PARISI 1958** A.F. Parisi, *Il feudo di Maida*, Reggio Calabria 1958.
- PRINCIPE 1990** Principe "Carte geografiche di Calabria nella raccolta Zerbi, Vibo Valentia 1990
- RICCI 1983** A. Ricci, *La documentazione scritta nella ricerca archeologica sul territorio: un nuovo sistema di schedatura*, «A Mediev» X 1983, pp. 495-506
- ROHLFS** G. ROHLFS, *Dizionario toponomastico ed onomastico della Calabria*, s.v.

- ROMA 2009:** Roma G., Premessa, in G. Roma (ed.), *Itinerari Bizantini nel Mediterraneo*, Progetto DI.Ma, Cosenza, pp. 11-21
- ROMANELLI 1940** P. Romanelli, *Notiziario di scavi, scoperte, studi relativo all'Impero Romano. Regione III. Lucania et Bruttii*, in "Buletino Museo Imperiale Romano", 1940, pp. 79-190.
- ROTUNDO 2003** B. Rotundo, *Note sul paesaggio agrario calabrese in età Normanna*, in F.A. Cuteri (ed.), *I Normanni in finibus Calabriae*, Soveria Mannelli 2003, pp. 35-40.
- RUGA 1988** A. RUGA, *La chiesa di santa Maria di Zarapotamo (Catanzaro). Prime indagini storico-archeologiche*, in MEFROMA, 110 n. 1, 1988, pp. 379-396.s.v.
- SALERNO 1989** Salerno F., *Alcune note sul Neolitico e l'ossidiana*, in *Studi e materiali di Geografia storica* 1 (1989)
- SALERNO, PESSINA 2004** A. Salerno, A. Pessina, *Le asce in pietra levigata della Calabria nelle collezioni del museo Pigorini*, in "Atti della XXXVII riunione scientifica di preistoria e protostoria della Calabria", Firenze 2004, pp. 765-771.
- SANGINETO 1994** A. B. Sangineto, *Per la ricostruzione del paesaggio agrario delle calabrie romane*, in *Storia della Calabria antica* 1994, pp. 559-593.
- SMURRA 1989 :** R. SMURRA, *Contributo per una carta delle "ville" romane in provincia di Cosenza*, in *Studi e Materiali di Geografia Storica della Calabria*. 1, Cosenza 1989, pp. 117-184.
- SPADEA 1989** AA. VV. *Da Skyllition a Scolacium. Il parco archeologico della Roccelletta*, a cura di R. SPADEA, Roma-Reggio Calabria 1989

- SPADEA 2005** R. SPADEA, *Scolacium una città romana in Calabria*, Milano 2005
- SPADEA 2017** R. SPADEA, Cinte tra Jonio e Tirreno nell'istmo lametino, in Cicala, Pacciarelli (ed.), *Centri fortificati indigeni della Calabria dalla protostoria all'età ellenistica*, Naus Editoria, Napoli 2017, pp. 139-147
- SPADEA, CRISTIANO, COLELLI 2015** R. Spadea, F.Cristiano, C. Colelli, *Un sito pluristratificato nella valle del Corace*, in *Esperide*, 15-16, Anno VIII, 1°-2° semestre, pp. 9-23.
- SPANÒ 2000** A. Spanò, *Appunti da servire per la preistoria lametina*, Soveria Mannelli 2000.
- SPINAPOLICE 2014** E. Spinapolice, *Il Paleolitico antico e medio della Calabria*, M. Cerzoso, A. Vanzetti (a cura di), Museo dei Bretti e degli Enotri, Soveria Mannelli 2014, pp. 35-39.
- STORTI 2001** Storti S., s.v. Tarsia, in *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, Pisa-Roma-Napoli, 2001, pp. 317-319
- TALIANO GRASSO 1994B** A. Taliano Grasso, *La viabilità romana nella Calabria settentrionale e centrale*, Tesi di Dottorato, Università di Bologna, 1994.
- TERRENATO, AMMERMANN 2000** N. Terrenato, A.J. Ammerman, *The visibility of sites and the interpretation of field survey results: towards an analysis of incomplete distributions*, in *Francovich et alii 2000*, pp. 60-71.

- TINÈ 1987** S. Tinè, *Il Neolitico*, in *Storia della Calabria Antica I*, Roma- Reggio Calabria 1987, pp. 39-63.
- TINÈ 2004** V. Tinè, *Il Neolitico in Calabria*, in *Atti IIPP 2004*, Firenze 2004.
- TOPA 1927** D. Topa, *Le civiltà primitive della Brettia*, Palmi, 1927.
- TRUGLIA 2004** M. TRUGLIA, *Amaroni. Da Majurizzuni a san Nicola delle Magliole a san Luca di Melicuccà (RC)*
- TUCCI 2002** A. Tucci, *L'età del bronzo nelle province di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia*, in G.P. Givigliano (a cura di), *Studi e materiali di geografia storica della Calabria 3*, Cosenza 2002.
- VALERIO 2006** V. Valerio, *Atlante Marittimo del Regno di Napoli. 1785-1792*, Napoli 2006.
- VALERIO 2008** Valerio, *Benedetto Marzolla Brindisino, Geografo e Cartografo dell'800 Europeo*, Brindisi 2008.
- VALLET 1963** G. Vallet, *Les routes maritimes de la Grande Grèce*, in *Vie di Magna Grecia*, "Atti II Conv. Studi Magna Grecia, Taranto 1962", Napoli 1963, pp. 117-135
- VAN DE N BROECKE 2011** M. Van den Broecke "Ortelius Atlas Maps" (2011).
- VENDOLA 1939** D. Vendola, *Apulia, Lucania, Calabria, rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV*, Città del Vaticano, 1939.
- ZINZI 1992** E. Zinzi, *Calabria. Insediamento e trasformazioni territoriali dal V al XV secolo*, in A. Placanica (a cura di), *Storia della*



*Calabria Medievale. Culture, Arti, Tecniche*, Roma-Reggio Calabria 1999, pp. 13-87.